

**Determinazione del Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale**

N. 353-11626/2019

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto "Impianto idroelettrico VALPEL"

Comune: Perrero

Proponente: VALP.EL. S.r.l.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale

Premesso che:

- In data 23/05/2019 il sig. Emanuele Granero in qualità di legale rappresentante della società VALP.EL. S.r.l. con sede legale in Piscina (To) via Luta n.4 (P.IVA 09687090010) ha presentato, relativamente al progetto indicato in oggetto, domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e smi.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi., la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente.
- In data 30 luglio 2019, effettuati i dovuti approfondimenti con la Regione Piemonte in merito alla procedibilità della domanda di concessione di derivazione, è stata inviata ai soggetti interessati (nota prot. n. 66265/TA0-O4) la "Comunicazione di avvio del procedimento e convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi".
- Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute Osservazioni da parte del pubblico interessato.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i. L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'Arpa e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 02/10/2019 si è regolarmente svolta la riunione della Conferenza dei Servizi in forma sincrona presso la sede del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 – Torino.

Rilevato che:

- il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in comune di Perrero in sponda orografica destra del T. Germanasca di Massello, immediatamente a monte della confluenza dello stesso nel T. Germanasca di Prali.
- Nel corso dell'istruttoria, oltre ai pareri ricompresi e sintetizzati nel presente provvedimento, pervenuti dai Servizi della C.M. e dell'Arpa, facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale che si allegano al presente provvedimento:
 - nota protocollo n. 45284 del 09/10/2019 della Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale.
 - nota prot. n. 17023 del 2 ottobre 2019 della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- L'area d'intervento è soggetta:
 - al vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua;
 - al vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/89 e s.m.i.
- Per il Piano Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po la centrale ricade in area soggetta a inondazione classificata come H - Elevata frequenza.
- Il SIFrap della Regione Piemonte segnala la presenza di un'area in dissesto, in sponda destra a valle del ponte della SP 170, dissesto classificato come frana per crollo/ribaltamento.
- Per il PTC2 della Città Metropolitana l'area della centrale ricade all'interno di un conoide con grado di affidabilità del dato di tipo 2 (medio).

Il Comune di Perrero è dotato di P.R.G.C.M., approvato con D.G.R. n. 64 - 24843 del 22/11/88 e successive varianti parziali

E' inoltre dotato del Piano di zonizzazione acustica, approvato con C.C. n. 12 del 23/06/2005.

L'area interessata dall'intervento ricade:

- all'interno della fascia di rispetto stradale (per ciò che riguarda un tratto di condotta forzata);
- aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale o di dinamica torrentizia in ambito di conoide;
- fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua minori di ampiezza non inferiore a 10 m misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde.
- Per quanto concerne la Carta di Sintesi allegata al Piano Regolatore l'area interessata dall'intervento ricade in **classe IIIa** – aree inedificate ed inedificabili per dissesto idraulico: alvei di piena con tempi di ritorno 200 e 500 anni.

dal punto di vista tecnico

I principali dati tecnici dell'impianto sono:

Portata massima	1650 l/s
Portata di concessione	859 l/s

Portata media naturalizzata	1106 l/s
DMV medio	629 l/s
Salto geodetico	47,40m
Potenza di concessione	399 kW
Potenza efficiente	644kW
Producibilità media annua	2,70 Gwh

- Le opere in progetto constano in:

Opera di presa: costituita da una traversa in alveo lunga 14 metri all'interno della quale sono presenti una paratoia dissabbiatrice ed uno stramazzo lungo il quale sarà rilasciato il DMV; canale dissabbiatore e di adduzione lungo circa 17,7 metri collocato in sponda destra. All'inizio e al termine del canale sono previste due paratoie, tramite un setto sfioratore l'acqua defluisce nella vasca di sedimentazione munita di paratoia dissabbiatrice, mediante un altro setto l'acqua defluisce nella vasca di carico, al termine della quale è presente lo sgrigliatore automatico; dalla vasca di carico si dipartono il canale di scarico e la condotta forzata.

Condotta forzata: in acciaio lunga 485 m, localizzata lungo le piste forestali e al di sotto della strada provinciale ad una profondità di circa 1,00 m fino al fabbricato centrale; il primo tratto, pari a 230 m, avrà diametro interno pari a 1.200 mm mentre il secondo tratto, pari a 255 m, avrà diametro pari a 1.000 mm. La condotta sarà completamente interrata; nel tratto in cui interesserà la SP 170 si realizzerà lo scavo per la posa della condotta al di sotto della strada e sarà ripristinato il muro in calcestruzzo che dovrà essere demolito.

Fabbricato centrale: edificio in c.a. che ospiterà le apparecchiature elettro-meccaniche; sarà presente un canale di scarico lungo 16,50 m localizzato sotto il fabbricato-centrale, che restituirà le acque al torrente lungo la destra idrografica.

Connessione ENEL: l'impianto sarà allacciato in media tensione; la cabina sarà collocata fuori terra a breve distanza dal fabbricato centrale.

Rispetto agli elaborati depositati si evidenzia la mancanza di un elaborato quotato (sezione) che illustri nel dettaglio la traversa di derivazione, mancano altresì un profilo della condotta di dettaglio con indicazioni sulla presenza di blocchi di ancoraggio e sulla tipologia di terreno sul quale vengono fondati.

Nel progetto preliminare inoltre non viene preso in considerazione che il tratto di condotta prossimo alla centrale utilizza una pista la quale già attualmente ospita sotto servizi e che sarà utilizzata quale pista di cantiere anche dal futuro progetto idroelettrico ENEL recentemente autorizzato. Inoltre non viene fatta menzione che la centrale di detto impianto verrà a collocarsi a breve distanza da quella VALPEL.

Cantiere

Il cantiere sarà costituito da tre aree di interesse:

- l'opera di presa,
- il locale centrale,
- un'area interessata da cantiere lineare (interessata dalla posa della condotta).

Il cantiere fisso sarà di limitate dimensioni, in corrispondenza del fabbricato centrale e del canale di scarico; l'accessibilità sarà garantita dalla SP 170 e dalla pista forestale esistente.

Dove la realizzazione dell'opera di presa interferisce con il deflusso dell'acqua, è prevista la parzializzazione dell'alveo così da non interferire con il deflusso delle portate.

Relativamente all'esecuzione dei lavori in alveo, si ricorda che dovranno essere rispettate tutte le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i.

Per quanto concerne il cantiere mancano altresì indicazioni sulle modalità di gestione del flusso veicolare durante la fase di cantiere e la quantificazione dei mezzi d'opera necessari per la realizzazione delle opere. Tale valutazione dovrebbe tener conto della possibile sovrapposizione dei cantieri delle sopraccitate opere.

Viabilità

In merito alle interferenze con la viabilità della S.P. 170 si rimanda al parere prot. 85536 del 10 ottobre 2019 della Direzione Viabilità 2 della Città Metropolitana già trasmesso al proponente.

Gestione dei materiali da scavo

Dai lavori di realizzazione dell'intero impianto verranno prodotti circa 4078.68 mc di materiali da scavo. Viene prospettato un loro riutilizzo presso il sito di produzione, in esclusione dalla disciplina rifiuti, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/17 per opere di reinterro, riprofilatura e rimodellamento morfologico presso il fabbricato centrale ed il canale di scarico nonché per il livellamento della pista forestale che conduce all'opera di presa.

Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo nelle successive fasi autorizzative dovrà essere prodotto tutto quanto previsto dal DPR 120/2017.

Compensazioni

Non sono state esplicitate eventuali opere di compensazione ambientale si afferma genericamente che la massima somma disponibile da destinare a tali opere è pari a € 4.806,18 sulla base di quanto disposto dal D.lgs. 387/2003 e smi. In tal senso dovrà essere prodotto un progetto di compensazioni ambientali con interventi orientati principalmente ai comparti ambientali interferiti, recante indicazione dei costi e della disponibilità dei terreni.

Il Piano finanziario delle opere dovrà essere rivisto sulla base dell'attuale decreto incentivi per le rinnovabili (FER1), tenendo altresì in considerazione i costi delle compensazioni e delle opere necessarie per la S.P. 170.

Dal punto di vista **ambientale**

Acque superficiali

La ricostruzione idrologica effettuata dovrà essere rivista e calibrata con i dati della stazione pluviometrica di Massello.

Per l'impianto in progetto il proponente adotta la modulazione del DMV di tipo B definita su basi temporali definite a priori: il rilascio minimo sarà pari a 0,350 mc/s nei mesi in cui la portata media mensile è fino al 70% del deflusso medio annuo (nov-marzo); sarà pari a 0,700 mc/s nel periodo in cui il deflusso medio mensile è compreso tra il 70% e il 120% del deflusso medio annuo (ago-ottobre e aprile); sarà pari a 1,000 mc/s per i mesi in cui la portata media supera il 120% del deflusso medio annuo (mag-giu-lug). Tale deflusso sarà garantito con l'apertura di apposita luce a battente presente all'interno dell'opera di presa in tal senso andranno indicate le modalità di regolazione dell'apertura per il rilascio del DMV.

La portata media derivabile, così come prevede il Regolamento 10/R, andrà calcolata tenendo conto del volume massimo concesso nell'anno solare diviso il periodo in cui la concessione è autorizzata. La portata media nominale derivabile non deve tenere conto della minima di macchina.

Per quanto concerne la portata massima si rileva come la stessa rapportata alla portata ufficializzata >1. Viene pertanto superata la soglia di allerta delle Linee guida regionali.

Nel complesso andranno pertanto rivisti i prelievi e i rilasci, in particolare la modulazione del DMV dovrà essere rivista organizzandola secondo gradini che prevedano un rilascio aumentato nei mesi di magra, ciò al fine di allineare i rilasci con le portate Q355 del corso d'acqua dell'anno idrologico medio.

Direttiva Derivazioni

Con la Deliberazione n.8/2015, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano", cd "Direttiva Derivazioni". Con la Deliberazione n.3/2017, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato le "Modifiche e integrazioni alla Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano", pubblicata nella G.U. n. 56 del 08/03/18. L'Allegato 1 alla Direttiva derivazioni prevede che la valutazione della derivazione consista nell'identificazione del rischio ambientale indotto dalle alterazioni delle componenti idrologiche e idromorfologiche, mediante la matrice ERA.

Nella Tabella del PdGPO: Pressioni_Stato_Obiettivi, al corpo idrico 04SS2N219PI – Germanasca di Massello, è attribuito lo Stato ecologico elevato, in attesa di conferma con dato IDRAIM.

In base alla matrice ERA della Direttiva Derivazioni, sia di Stato ecologico Elevato sia Buono del corpo idrico, poiché l'impatto risulta Lieve, l'intervento cade in area di REPULSIONE. *"Esistono fondati rischi di una sua interferenza con la qualità ambientale del corpo idrico. Va pertanto effettuata una valutazione più approfondita, che indaghi in dettaglio ulteriori fattori ambientali. La derivazione può essere considerata compatibile con l'applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche prescrizioni, tese a garantire il non deterioramento della classe di ognuno degli elementi di qualità ambientale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti per il corpo idrico interessato".* Inoltre la Direttiva specifica che *"la nuova derivazione o le nuove derivazioni incidenti su un corpo idrico che, anche a causa delle pressioni derivanti dai prelievi in atto, comportino un incremento potenzialmente significativo della pressione ambientale, sono da considerarsi non compatibili."*

Si fa presente che per i prelievi idrici che ricadono in un criterio di repulsione e sono sottoposti a VIA, la Direttiva Derivazioni richiede come indicato nel documento "Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative"(2018) una "Valutazione di approfondimento". Tale valutazione prevede la valutazione delle seguenti pressioni:

- Alterazioni della zona ripariale, mediante gli indicatori IQMvepost/IQMveante,
- Alterazioni di habitat di specie target, mediante l'indicatore IH,
- Alterazioni morfologiche, mediante gli indicatori IQMmpost e IQMmpost/IQMmante,
- Alterazioni idrologiche, mediante l'indicatore IARI.

Monitoraggio

Nel tratto sotteso dal progetto è presente la stazione di monitoraggio ufficiale Arpa, dovrà pertanto essere effettuato un approfondimento per verificare se la realizzazione dell'intervento a progetto possa e in che misura, vanificare l'obiettivo per cui la centralina è stata ivi installata.

Nella Relazione "Piano di gestione e manutenzione", il proponente ha indicato le componenti, le stazioni di monitoraggio nonché le relative frequenze.

Si specifica che, per ogni parametro inerente ciascuna delle componenti chimico-fisiche e biologiche monitorate, sussiste l'obbligo della verifica di invarianza.

Suolo e sottosuolo

Si rende necessario un'analisi geologica e geomorfologica di dettaglio del sito d'intervento.

Da sopralluogo effettuato è stato infatti rilevato come a valle dell'opera di presa l'alveo si divida per un tratto in due rami d'alveo di cui quello più esterno lambisce un dissesto a scala di versante, per altro oggetto di interventi di sistemazione tramite ingegneria naturalistica.

Manca inoltre un rilievo per tratti omogenei dei meso habitat fluviali.

La condotta di notevole diametro è posta a lato e dentro la strada provinciale, mancano sezioni in cui venga illustrato lo stato di fatto e di progetto con indicazione delle criticità e delle interferenze con stabilità versante e soprastante viabilità provinciale .

Vegetazione

Per la realizzazione del secondo tratto della condotta forzata viene reputato l'abbattimento di 14 esemplari, mentre per la realizzazione della centrale di produzione e del canale di scarico se ne dovranno abbattere 20. Tale stima appare prudente in considerazione dell'impatto cantieristico lungo la scarpata che sottende la strada provinciale.

Considerato che:

- Il progetto al contrario di quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale rientra nella categoria REPULSIONE della matrice ERA della Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, pertanto risultano necessari specifici approfondimento in merito alle interferenze con l'ecosistema fluviale come illustrato nelle premesse.
- Manca un'analisi geologica-geomorfologica di dettaglio dell'area, nonché del dissesto idrogeologico e di come le opere in progetto possano incidere sullo stesso.
- Sono prevedibili rilevanti interferenze in fase di cantiere con la strada provinciale.
- Il progetto sia complessivamente da ridimensionare alla luce delle criticità evidenziate nel presente provvedimento valutando alternative progettuali meno impattanti sui diversi comparti ambientali interferiti.

Ritenuto che:

- Sulla base di quanto premesso il progetto possa vere impatti ambientali negativi significativi e debba pertanto essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi. e della L.R. 40/98 e smi.
- La documentazione dello Studio d'Impatto Ambientale dovrà essere specificatamente orientata a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte; tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dal d.lgs. 152/2006 e smi, alla normativa vigente ed agli strumenti di pianificazione.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di **assoggettare** ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "**Impianto idroelettrico VALPEL**" presentato dalla società VALP.EL. S.r.l. e localizzato in comune di Perrero, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 152/2006 e smi.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 28 Ottobre 2019

Il Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale
Dott. Guglielmo Filippini